

Quindi, per esempio, l'agnello pasquale non è un agnello diverso da quello che celebravano i padri in Egitto, non so se rendo l'idea, è lo stesso, è proprio la figura misticamente identica con quella vittima che gli antichi hanno offerto.

Vedete quindi come la parola di Gesù non toglie nulla, cioè questo memoriale "fate questo in memoria di me", non toglie nulla al realismo di quelle altre parole "questo è il mio corpo, questo è il mio sangue". Voi sentirete anche una capziosa obiezione e cioè che effettivamente nell'ambito dell'ebraismo, della lingua stessa ebraica, non esiste quella parola tanto cara a San Tommaso cioè la parola "è", una parola semplice e breve ma significativa, cioè la parola che esprime l'essere, la realtà dell'essere.

San Tommaso poi continuerà dicendo: se Gesù parla del suo essere, e siccome l'essere riguarda la sostanza, vuol dire che il cambiamento avviene in ciò cui spetta l'essere, cioè nella sostanza. Allora si potrebbe dire: siccome appunto la lingua ebraica non conosce la parola "è", allora crolla tutta questa teologia cattolica della transustanziazione.

Risposta: no.

Brani tratti dalle **Conferenze/Lezioni**: sull'Eucarestia":

http://www.arpato.org/testi/lezioni_tincani/19_Eucar.pdf

http://www.arpato.org/testi/lezioni_tincani/20_Eucaristia_Presenza_reale_16_mar_1987.pdf

A cura della Vicepostulazione (Convento San Domenico - Bologna)

Bologna, 1 ottobre 2010

Foglio n. 10/2010

www.studiodomenicano.com

Il sito ufficiale
della Vicepostulazione
è aggiornato costantemente:

Rubriche:
Presentazione - Appuntamenti
Cronaca - Filmati
Galleria - Biografia
Bibliografia - Contatti



Il sito culturale dedicato al pensiero di P. Tomas
Tyn, OP è aggiornato costantemente:



www.arpato.org
l'ARte di PADre TOMas
Tyn,OP)

Rubriche: **Home - Chi siamo - News -**
Lezioni - Glossari - Conferenze - Studi -
Lettere - Bibliografia - Blog

Stiamo inserendo nei due siti le registrazioni audio delle lezioni, conferenze ed omelie di P. Tomas Tyn in formato **audio MP3**

Vedi siti www.arpato.org e www.studiodomenicano.com - e anche: <http://gloria.tv/>

Foglio n. 10 - 2010 (www.studiodomenicano.com - www.arpato.org con **blog**)

PENSIERI *del Servo di Dio* **Padre Tomas Tyn, OP**

Foglio n. 10/2010

Bologna, 1 ottobre 2010



Notate che ci furono in tutti i tempi e anche al giorno di oggi - ahimè! - degli eretici gnostici. Oggi non siamo più abituati a chiamare le cose con il loro nome, ma esistono ancora degli gnostici¹. C'è della gente che dice tranquillamente: "Io, di quei sacramenti, non è che poi ne abbia molto bisogno; c'è della gente che va a Messa, ma io sono migliore di loro".

Chi gli permette di dire così? Gesù, se lo avesse incontrato, gli avrebbe detto quelle cose che diceva ai farisei, che si reputavano giusti. Per cui c'è della gente che dice: "I cristiani che vanno a Messa, sì, sì, loro si sforzano di essere buoni, ma io non ci vado a Messa, però sono tanto più buono di loro".

Già dire così è una cosa spiritualmente pericolosissima. Comunque poi per di più dicono: "Questa brava gente sì, ci va a Messa, però, io di queste cose materiali, così spicciole, tipo quel pane e quel vino che si prendono, io non ne ho bisogno. Ma chi me lo fa fare insomma, io sono un uomo spirituale, sono uno *pneumatikòs*, - come dicevano gli gnostici - ; i cristiani sono degli psichi, hanno bisogno di quei segni sensibili, io invece sono uno spirituale, non ne ho bisogno". Che superbia, che superbia che vuole saperne di più di quanto ne sappia il buon Dio nei nostri riguardi!

Vedete che il buon Dio non è un idealista. Infatti l'idealismo è quella filosofia che pensa che l'uomo abbia in sé dei contenuti a priori², che contempi delle sostanze spirituali. No, Dio, che ci ha fatti, sa che la nostra intelligen-

¹ P.Tomas si riferisce al significato storico del termine "gnostico"; però osserva che, essendo anche oggi presenti delle idee sostanzialmente gnostiche, è bene usare questo termine anche per designare queste idee. Ciò suppone che P.Tomas sia cosciente di uno "gnosticismo" non solo come fatto storico, ma anche come categoria dello spirito. In questo senso lo gnosticismo è una forma di superbia, per la quale la mente umana pretende di avere una "scienza" ("gnosi") divina e suprema, superiore quindi ai dogmi della Chiesa.

² L'idealismo - ci spiega P.Tomas - concepisce il pensiero umano non come ricavato dall'esperienza sensibile (o, come si dice, "a posteriori"), ma, appunto come dice, "a priori", ossia come atto iniziale dell'intelletto avente come oggetto immediato il puro spirito. Ora tale potenza intellettuale non è propria dell'uomo, il cui intelletto ha per oggetto naturale le sostanze sensibili, ma delle sostanze superiori, ossia l'angelo e Dio. Per questo P.Tomas parla di "contemplazione delle sostanze spirituali", quasicchè esse siano l'oggetto naturale dell'intelligenza umana, mentre sono l'oggetto naturale delle sostanze superiori.

Foglio n. 10 - 2010 (www.studiodomenicano.com - www.arpato.org con **blog**)

za è legata alle rappresentazioni sensibili. Vedete, c'è poco da fare: finché viviamo quaggiù sulla terra, noi non vediamo immediatamente gli angioletti³ e neanche il Signore.

Lo vedremo, tale è la nostra speranza, dopo la morte, ma finché l'anima è legata al corpo, noi siamo legati anche ai sensi, cioè formiamo dei concetti intellettivi, ma sempre appoggiandoci su rappresentazioni sensibili. Vedete quindi come Dio, conoscendo l'uomo, agisce secondo il modo di fare, di conoscere, di comprendere che è proprio dell'uomo.

È molto importante. Perciò il Concilio di Trento e il Catechismo di San Pio X dicono appunto che i sacramenti della Nuova Alleanza sono dei segni efficaci della grazia, cioè producono efficacemente ciò che significano. Il che, riguardo al sacramento dell'Eucaristia, è qualche cosa di veramente stupendo. Vedete, miei cari, noi siamo per davvero degli incoscienti, dico per me per primo, che tanto spesso ho Gesù nelle mie povere mani e non penso alla grandezza di ciò che accade, che il Signore mi perdoni.

Infatti, San Tommaso fonda molto significativamente la sua teologia della presenza reale sulla parola "è". Gesù dice: "Questo è il mio corpo", non dice "Questo significa, è il simbolo del mio corpo", no, dice "Questo è il mio corpo". E questo "è" va preso sul serio, capite miei cari, perché appunto nelle parole del Salvatore si cela il significato dell'Eucaristia e quindi anche l'effetto dell'Eucaristia. Perciò quando Gesù ha detto "Questo è il mio corpo", il pane non solo significa, ma significando produce la realtà del corpo di Gesù.

Allora vedete che la Chiesa cattolica in questo è proprio stupenda, perché prende sul serio le parole di Gesù. Questo dicasi con rispetto per tutti i fratelli separati, però è importante proprio notare questo: che mentre la Santa Chiesa cattolica in altri brani del Vangelo è molto propensa anche a interpretazioni spirituali, mai arbitrarie, però c'è sempre una pluralità di interpretazioni, (C'è l'interpretazione letterale, c'è poi l'interpretazione più larga. E stranamente, proprio coloro che si sono staccati dall'unità cattolica generalmente rimproverano alla Chiesa questa larghezza nell'interpretare la Scrittura), ebbene, qui sono loro che interpretano largamente, mentre la Chiesa interpreta *ad litteram*.

Ci sono tante tesi eucaristiche, però sostanzialmente esse sono le tre seguenti. C'è la tesi dei cattolici, che spiegheremo adesso; e questa, non è una tesi, ma, per noi, è veramente un dogma, ed è la transustanziazione. C'è poi la tesi luterana: è bene conoscere anche quello che pensano dell'Eucaristia i Fra-

telli separati. Secondo Lutero l'Eucaristia non è puro simbolo, come si potrebbe pensare, ma avviene una compresenza nell'Eucaristia del pane e del corpo di Gesù, quindi il pane rimane, il pane continua ad essere pane, però in qualche modo, Lutero non spiega come, accanto al pane o nel pane se volete, c'è anche la sostanza del corpo di Cristo.

Ecco perché questa teoria si chiama non transustanziazione, bensì consustanziazione. Certo che Lutero poi fa molto dipendere la presenza del Salvatore dalla fede della comunità credente, cosa che ovviamente per i cattolici è un *horribile dictu*, nel senso che per noi ovviamente la presenza di Cristo è assolutamente indipendente dal fatto di crederci o meno.

Se un non credente, assolutamente ateo, entra in una Chiesa dove nel tabernacolo ci sono delle ostie consacrate, Gesù c'è, anche se quel tale non ci crede. Allora la teoria luterana è quella della consustanziazione o anche si dice impanazione nel senso che in qualche modo il corpo di Gesù è immesso nel pane. Infine, c'è la tesi contro la quale Lutero combatteva quasi quanto contro la dottrina cattolica, cioè la tesi dei calvinisti o riformati.

Oggi generalmente noi cattolici abbiamo un concetto abbastanza generico dei protestanti, ma ce ne sono tante specie, e quelle più fondamentali sono i luterani e i riformati. L'origine storica dei riformati è in Svizzera in dipendenza appunto dalla riforma di Calvino e Zuinglio. Ora, contro questa dottrina calvinista e zuingliana, Lutero oppone appunto la consustanziazione, mentre i calvinisti insegnano un puro simbolismo memoriale, nel senso di riproporre alla nostra memoria ciò che Gesù fece nell'ultima Cena.

Ora si potrebbe dire: ma se Gesù stesso dice: "Fate questo in memoria di me", vuol dire che i calvinisti hanno ragione. Invece vedete, miei cari, il fatto è che noi in tal modo diamo un'interpretazione assolutamente errata, non biblica della parola memoriale, che già nell'Antica Alleanza aveva un significato ben diverso da quello che pensiamo. Infatti, il memoriale non significa scrivere in un'agenda qualche cosa, per ricordarmi.

Questo infatti non è il senso biblico, ma sarebbe una bestemmia tremenda: infatti, se voi aveste detto una cosa del genere nell'ambito dell'Antica Alleanza ci sarebbe stata la lapidazione. E voi sapete che i metodi erano sbrigativi. Ad ogni modo, insomma, già nell'Antica Alleanza il "ricordo" non è un semplice ricordarsi, far venire in mente, no, è un riproporre.

³ Per quanto riguarda le apparizioni angeliche, non è che la nostra mente veda direttamente la sostanza angelica, ma essa assume un aspetto sensibile (come possiamo pensare nell'episodio dell'Annunciazione), per poter essere in qualche modo conosciuta dalla mente umana, la quale si eleva dalle cose sensibili a quelle spirituali.